

Facile e gratuita,
un'idea vincente

DI MARINO LONGONI

La costante, forte crescita del numero delle srl semplificate è probabilmente il dato più significativo che emerge dagli ultimi dati forniti da Unioncamere a ItaliaOggi7. Negli ultimi 5 anni sono infatti cresciute da 250 mila a 370 mila. I dati sembrano mostrare che sostanzialmente l'impresa individuale viene esercitata sempre più come srl semplificata. Infatti, mentre questa forma societaria è in crescita, le imprese individuali stanno scendendo. Tenendo conto che le srl semplificate sono nate solo nel 2012, quella in atto è una vera e propria esplosione. Si tratta di una formula societaria caratterizzata da semplicità e oneri ridotti, soprattutto in fase costitutiva. Infatti, il notaio deve costituirle senza compenso e non si pagano imposte di bollo e spese di segreteria. Inoltre, il capitale sociale iniziale può essere anche di un euro. Di fatto la costituzione di una srl semplificata costa tra 700 e 1.000 euro in meno rispetto a srl ordinaria.

Ha inoltre il vantaggio della responsabilità limitata, rispetto alle imprese individuali, che non a caso sono in forte calo. Presentano in realtà anche qualche problema, soprattutto in termini di bancabilità, ma è comunque una forma societaria utile a porre una barriera tra il patrimonio personale dei soci e le pretese dei creditori. Probabilmente è utilizzata soprattutto per società di piccole dimensioni, che non hanno bisogno di grandi finanziamenti, start up per esempio. Anche perché non può avere più di 9.999 mila euro di capitale. Infatti, il 55% sono società unipersonali, mentre nel mondo delle srl ordinarie le unipersonali sono meno del 10%. Poi, nel caso il business societario dovesse allargarsi, si può sempre trasformare la srl semplificata in qualcosa di più strutturato.

Si può anche dire che la srl semplificata è un successo dal punto di vista della previsione legislativa (una cosa che non capita tanto spesso), anche se attualmente c'è consenso tra gli esperti sulla necessità di modificare lo statuto, che ha una forma standardizzata e quindi non modificabile dai soci,

perché alcune clausole sono ormai del tutto obsolete. Ce ne sono due o tre addirittura inapplicabili.

Altro dato che colpisce è l'utilizzo della società semplice, che è in fortissimo aumento (in 5 anni sono passate da 90 mila a 100 mila), mentre le società di persone regrediscono. Senza contare che c'è pure una notevole quota di società semplici non registrate, di cui non è possibile conoscere il numero. Adirittura, la più famosa società semplice, la Dicembre, che è stata la tradizionale cassaforte degli Agnelli, non è stata registrata per 28 anni, perché si preferiva mantenere riservato l'assetto societario. E questo ha creato uno spirito di emulazione soprattutto in Piemonte, che non a caso è la regione dove c'è la massima percentuale di società semplici. Uno dei motivi del suo successo è che questo tipo di società viene utilizzato in molti casi per la gestione degli immobili: consente infatti di pianificare la successione familiare con un notevole risparmio fiscale e semplificazione degli adempimenti. E ha una notevole elasticità. Per esempio, nell'ambito delle società semplici di gestione immobiliare si potrebbe anche mettere l'usufrutto a favore dei genitori e la nuda proprietà a favore dei figli: così al momento della successione i redditi e la proprietà piena passano automaticamente ai figli.

© Riproduzione riservata

